



Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



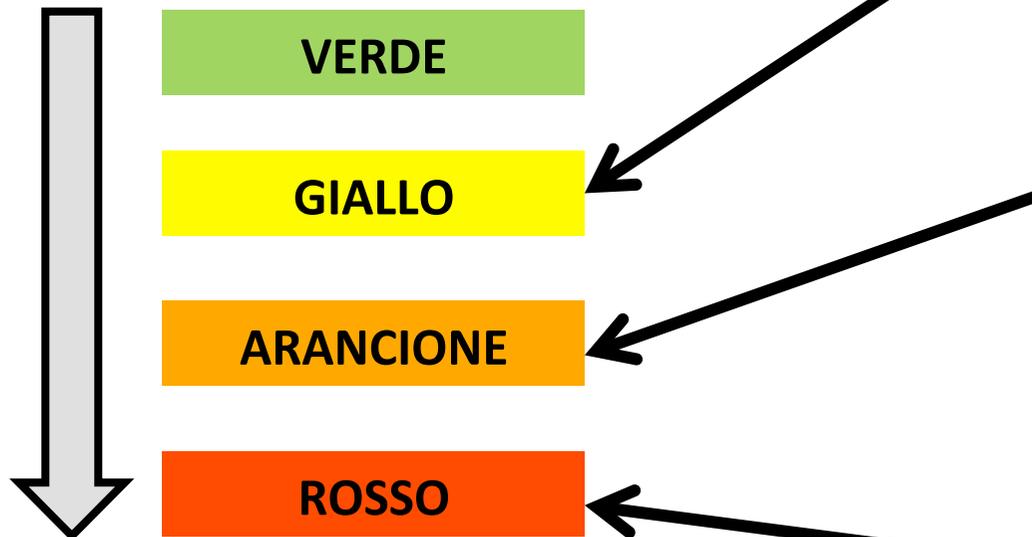
La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

PROTERINA²

Nuovi Codici Colore 2015

Livello di Criticità previsto

Quale significato ?



Localizzati, anche intensi, potenzialmente pericolosi a scala di singolo comune, di difficile previsione spaziale e temporale e dipendenti dalle condizioni di vulnerabilità locali

Diffusi, molto intensi, persistenti pericolosi a scala sovracomunale, previsti danni gravi e diffusi

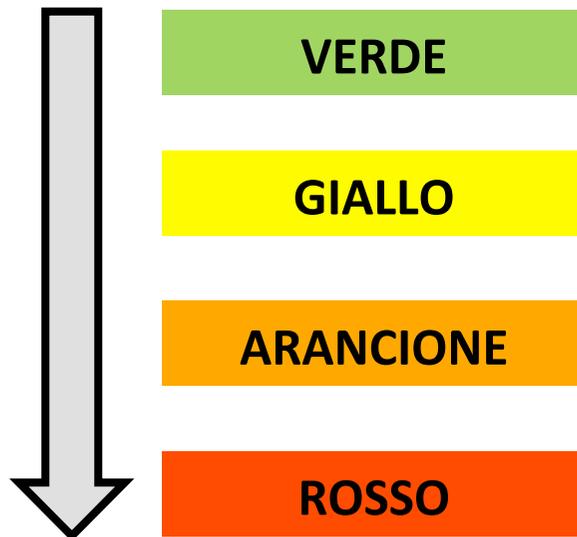
Estremi, molto pericolosi e diffusi, previsti danni molto gravi e diffusi su territori estesi, compromissione prolungata delle funzioni essenziali



Regione Toscana

Nuovi Codici Colore 2015

Livello di Criticità previsto
Codice colore



Punti di forza:

- Semplicità e univocità (comunicazione)
- Applicabile a tutti i rischi
- Analogia con altri sistemi
- Uniforme a livello nazionale
- Coerente con EU-MeteoAlarm
- Non dipendente da lingua (45ML presenze turisti/anno in Toscana)



Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

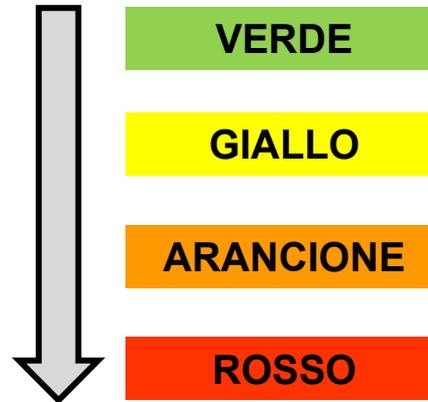
PROTERINA²

Nuovi Codici Colore 2015

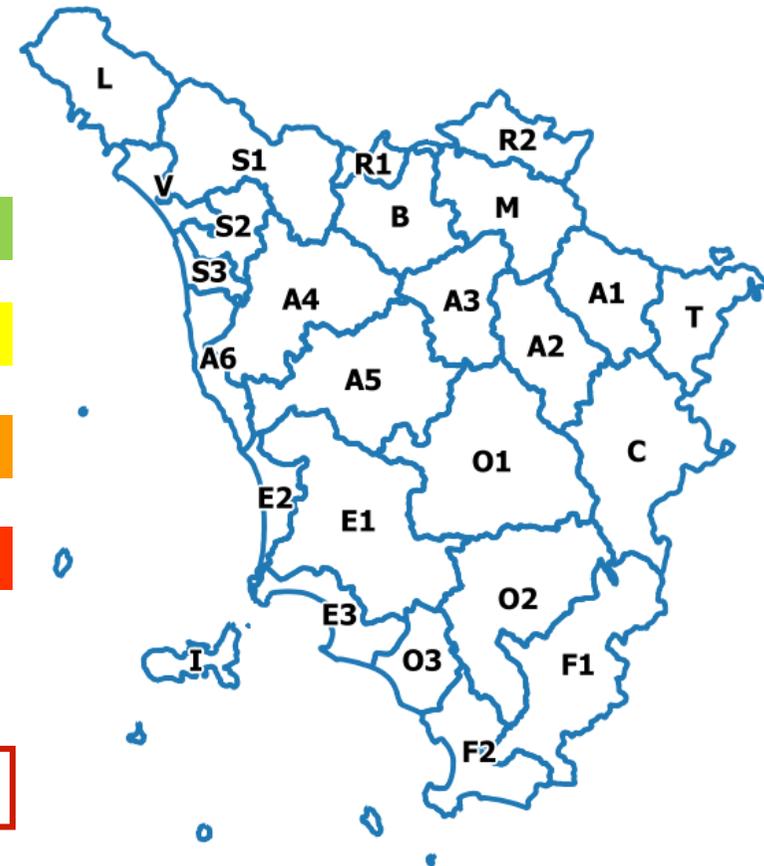
Livello di Criticità previsto

Per ogni zona per ogni rischio +36/48h

- Idrogeologico
- Idraulico
- Temporal Forti
- Vento
- Mareggiate
- Neve
- Ghiaccio



FASE PREVISIONALE





Regione Toscana



Razionalizzazione competenze aree Centro Funzionale

Sezione Meteo



Sezione Idro Sezione Rete e Dati



Allertamento e segnalazione



FASE DI PREVISIONE

- Previsioni meteo
- Scenari rischi meteo (temporali, vento, mare, neve, ghiaccio)
- Scenari rischio idraulico-idrogeologico
- Adozione e allertamento
- Trasmissione e comunicazione

FASE DI EVENTO IN CORSO

- Monitoraggio (aggiornamento previsioni e scenari)
- Monitoraggio (analisi dati e aggiornamento scenari)
- Sorveglianza/segnalazione
- Scambio informativo

+ EFFICIENZA IN FASE PREVISIONALE
+ INTEGRAZIONE IN FASE DI EVENTO IN CORSO



Regione Toscana

Tipologia di rischi:

A. Temporale Forte

B. Idrogeologico - Idraulico (reticolo minore)

dissesti localizzati: frane, ruscellamenti in area urbana, alluvioni reticolo minore. *Non è possibile modellare in fase previsionale e fare previsioni in corso di evento tramite dati misurati dalla rete*

C. Idraulico (reticolo principale)

piene e alluvioni riguardanti il reticolo *principale la cui previsione è valutabile tramite modellazione e osservazioni dei dati misurati dalla rete*



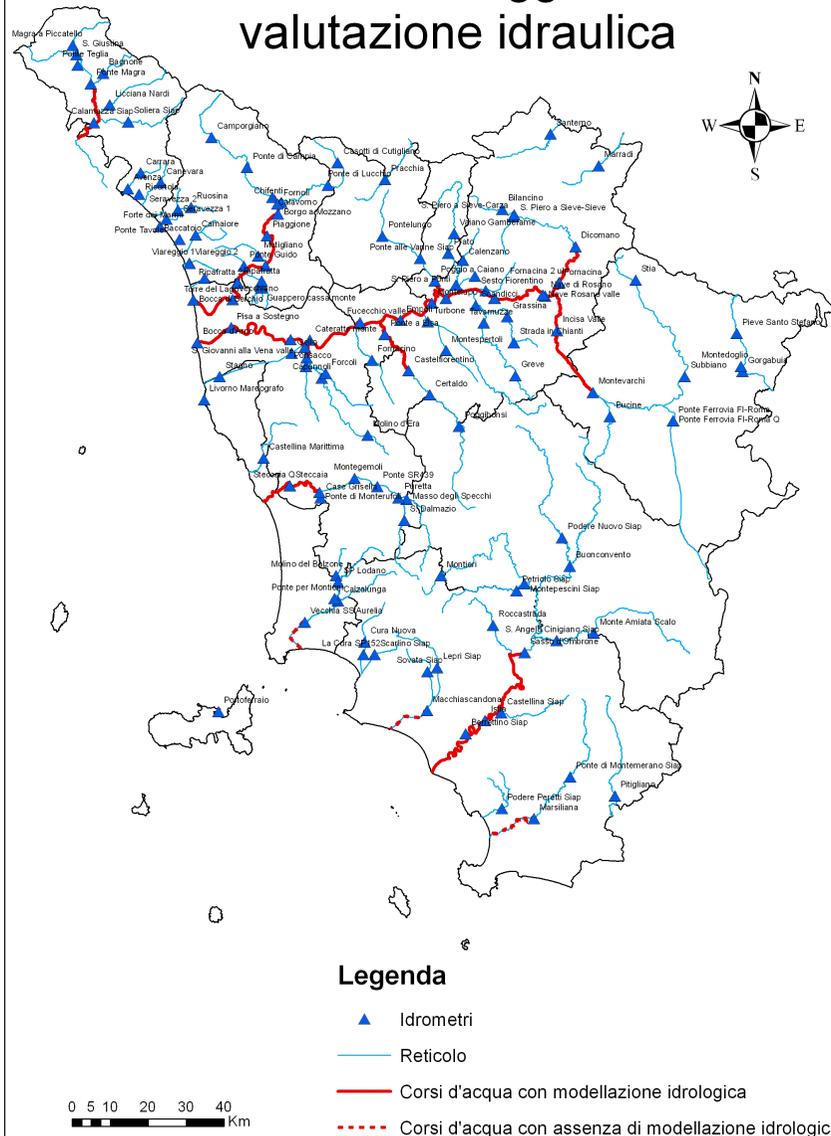
Regione Toscana

La Cooperazione al cuore del Mediterraneo

La Cooperazione au cœur de la Méditerranée

PROTERINA²

Tratti fluviali oggetto di valutazione idraulica



FIUME	TRATTO FLUVIALE OGGETTO DI VALUTAZIONI IDRAULICHE (DA - A)
MAGRA	Ponte Magra - confine Regione
SERCHIO	Calavorno - foce
ARNO	Montevarchi - foce
SIEVE	Dicomano - confluenza Arno
OMBRONE PT	Poggio a Caiano - confluenza Arno
ELSA	Castelfiorentino - confluenza Arno
ERA	Belvedere - confluenza Arno
CECINA	Ponte di Monterufoli - foce
CORNIA*	Vecchia SS Aurelia - foce
BRUNA*	Macchiascandona - foce
OMBRONE	Sasso d'Ombrone - foce
ALBEGNA*	Marsiliana - foce



Regione Toscana

Adozione trasmissione:

REGIONE TOSCANA
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile
Sala Operativa Regionale

Telefono H24 Emergenze: 055.32684
Fax H24 Emergenze: 055.430285
soup@regione.toscana.it

ADOZIONE STATO DI ALLERTA REGIONALE
N.001/2015 Emesso alle ore 13:00 del gg/mm/aa
valido dalle ore hh:00 del gg/mm/aa fino alle ore hh:00 del gg/mm/aa

Destinatari:

Province / Città Metropolitana:	Prefetture:	Centrali 118:	Altri Soggetti:
Ce. Si. di Arezzo	UTG Arezzo	118 Arezzo	Dipartimento di Protezione Civile
Ce. Si. di Firenze	UTG Firenze	118 Firenze	Direzione Regionale del VVF
Ce. Si. di Grosseto	UTG Grosseto	118 Grosseto	Coordinamento Regionale CFS
Ce. Si. di Livorno	UTG Livorno	118 Livorno	RFI Mantenimento In efficienza CEI
Ce. Si. di Lucca	UTG Lucca	118 Lucca	Autostrade Spa
Ce. Si. di Massa-C.	UTG Massa-C.	118 Massa-C.	CE3
Ce. Si. di Pisa	UTG Pisa	118 Pisa	ANAS - Comp. Terr. di Firenze
Ce. Si. di Pistoia	UTG Pistoia	118 Pistoia	Telecom
Ce. Si. di Prato	UTG Prato	118 Prato	Snam
Ce. Si. di Siena	UTG Siena	118 Siena	Enel C.O. Livorno e Firenze
Cap. di Regione		118 Empo II	Registro Digne U.P. di Firenze e Perugia
Comune di Firenze		118 Vesilite	

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile",
Viste le disposizioni per l'attuazione della Direttiva adottate con deliberazione della Giunta Regionale n.395 del 2015.

In considerazione degli scenari di criticità previsti per le prossime ore riportati dall'Avviso di Criticità emesso dal Centro Funzionale Regionale il giorno gg/mm/aaaa alle ore yyyy, Num.#/2015 ai fini dell'allertamento del sistema regionale di protezione civile è adottato il presente stato di allerta e dichiarate le relative fasi operative minime per le zone, rischi, tempistica sotto indicati:

Zone	Tipo Rischio	Tempistica	Codice di allerta/ Fase Operativa Minima
A3 - A4	TEMPORALI FORTI	dalle ore hh del gg/mm/aaaa alle ore hh del gg/mm/aaaa	ALLERTA - Codice GIALLO Fase di VIGILANZA
...	IDROGEOLOGICO	dalle ore hh del gg/mm/aaaa alle ore hh del gg/mm/aaaa	ALLERTA - Codice ARANCIO Fase di ATTENZIONE
...	IDRAULICO	dalle ore hh del gg/mm/aaaa alle ore hh del gg/mm/aaaa	ALLERTA - Codice ROSSO Fase di PRE-ALLARME

Si richiamano conseguentemente gli Enti interessati a voler seguire le indicazioni previste nelle disposizioni di cui alla Delibera 395/2015 in relazione alle tipologie di rischio e alle corrispondenti fasi operative previste. Si sottolinea che a scala locale gli effetti attesi potrebbero essere amplificati anche significativamente in relazione a condizioni di esposizione e vulnerabilità specifiche o temporanee non valutabili a scala regionale. L'attivazione e la cessazione delle fasi operative a scala locale dovranno pertanto seguire l'effettiva tempistica di esaurimento dei fenomeni e delle eventuali criticità. In particolare si richiede agli Enti e alle strutture operative di livello locale coinvolte, ciascuno per le proprie competenze, di porre in essere le attività previste in fase previsionale e durante l'evento, fino ad esaurimento dei fenomeni secondo quanto previsto nelle disposizioni regionali e nei propri piani di protezione civile e, in particolare, alle seguenti attività:

PRIMA DEL PERIODO VALIDITA':
In fase di VIGILANZA:

- Verifica della sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee, o di esposizione e delle popolazioni ai rischi indicati. Verifica dei sistemi di reperibilità e di pronta attuazione delle risorse

In fase di ATTENZIONE o PRE-ALLARME:

- Attivazione risorse operative previste nella pianificazione e verifica dell'effettiva disponibilità di materiali e mezzi presso le unità inidoneabili alle attività di presidio dei centri operativi e controllo degli effetti previsti
- Attivazione e verifica personale necessario a costituire il tecnico e organizzativa del presidio territoriale
- Verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e emergenza
- Informazione preventiva alla popolazione
- Attuazione di prime misure di prevenzione per le aree in cui il rischio risulta più elevato secondo quanto previsto nei piani di protezione civile

DURANTE IL PERIODO VALIDITA'/EVENTO IN CORSO:

- Attivazione di un presidio tecnico (o centro operativo) e delle attività di monitoraggio situazionale e diretto del territorio
- Valutazione continua della situazione in atto e prevista in relazione a scenari riferimento a scala locale come previsto nei propri piani di protezione civile, anche al fine di attivare, se necessario, eventuali fasi operative di livello
- Mantenimento dello scambio informativo all'interno dell'Ente e verso gli altri soggetti con particolare riferimento alla immediata segnalazione e discussione delle criticità in atto, delle misure adottate per il contrasto e delle risorse attivate
- Aggiornamento e caratterizzazione dell'informazione verso la popolazione

(d'ordine il Dirigente Antonino Mario Melara)

SCHEMA del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali/Avviso di Criticità
FACSIMILE

DOCUMENTO DELLE VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ REGIONALI -AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE

In riferimento al Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

Emissione: alle

Periodo di Validità: dalle oredelalle ore.....del.....

Mapa di sintesi delle criticità

OGGI, data	DOMANI, data

Spazio riservato all'inserimento dei simboli e dei nomi delle zone di allerta interessate dai livelli di allerta giallo-arancione-rosso. Nella singola zona di allerta prevale la colorazione relativa al livello massimo dei due giorni in relazione ai diversi rischi.

PROVINCE INTERESSATE: Elenco province interessate dagli stati Avviso

FENOMENI METEOROLOGICI PREVISTI:

Descrizione dei fenomeni meteo previsti (pioggia, temporale forte, mareggiate, vento, neve, ghiaccio)
Per ciascun fenomeno interessato dall'Avviso vengono indicati: tempistica, valutazioni quali-quantitative, zone interessate.

DESCRIZIONE DELLE CRITICITA' PREVISTE

Sulla base delle previsioni meteorologiche odierne e dei possibili effetti al suolo effettuati, si prefigurano i seguenti scenari di criticità:

ZONE DI ALLERTA	RISCHIO	TEMPSTICA	LIVELLO CRITICITÀ
	idrogeologico-idraulico	dalle ore...di..... alle ore...di.....	ROSSO
	idraulico	dalle ore...di..... alle ore...di.....	ARANCIONE
	Temporale forte	dalle ore...di..... alle ore...di.....	
	mareggiate	dalle ore...di..... alle ore...di.....	GIALLO
	vento	dalle ore...di.....	GIALLO

37/82

SE LA VALUTAZIONE CRITICITA' HA CODICE ARANCIO o ROSSO >> AVVISO!



Regione Toscana



Elementi invariati:

- **Emissione Avviso**
- **Adozione Allerta e trasmissione a Enti con Avviso**
- **Bollettini di Monitoraggio evento**

Elementi di novità:

- **Codici giallo-arancio-rosso in documento unico**
- **Adozione = attivazione fase operativa minima per tutto il sistema p.c.**
- **Avviso Straordinario**
- **Presidio H24 del CFR in periodo validità avviso**
- **Contenuti bollettini di Monitoraggio evento più precisi**



Regione Toscana

BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO EVENTO N. 1 DEL XX/XX/2015
Emesso il gg/mm/aaaa, ore hh:mm

Sezione
Analisi dei Dati

Sezione
Previsione Meteo

Sezione (eventuale)
Valutazioni Idrauliche

Sezione (eventuale)
“Aggiornamento Criticità in Atto o Previste”

PROSSIMO AGGIORNAMENTO PREVISTO PER hh:mm del gg/mm/aaaa



Regione Toscana

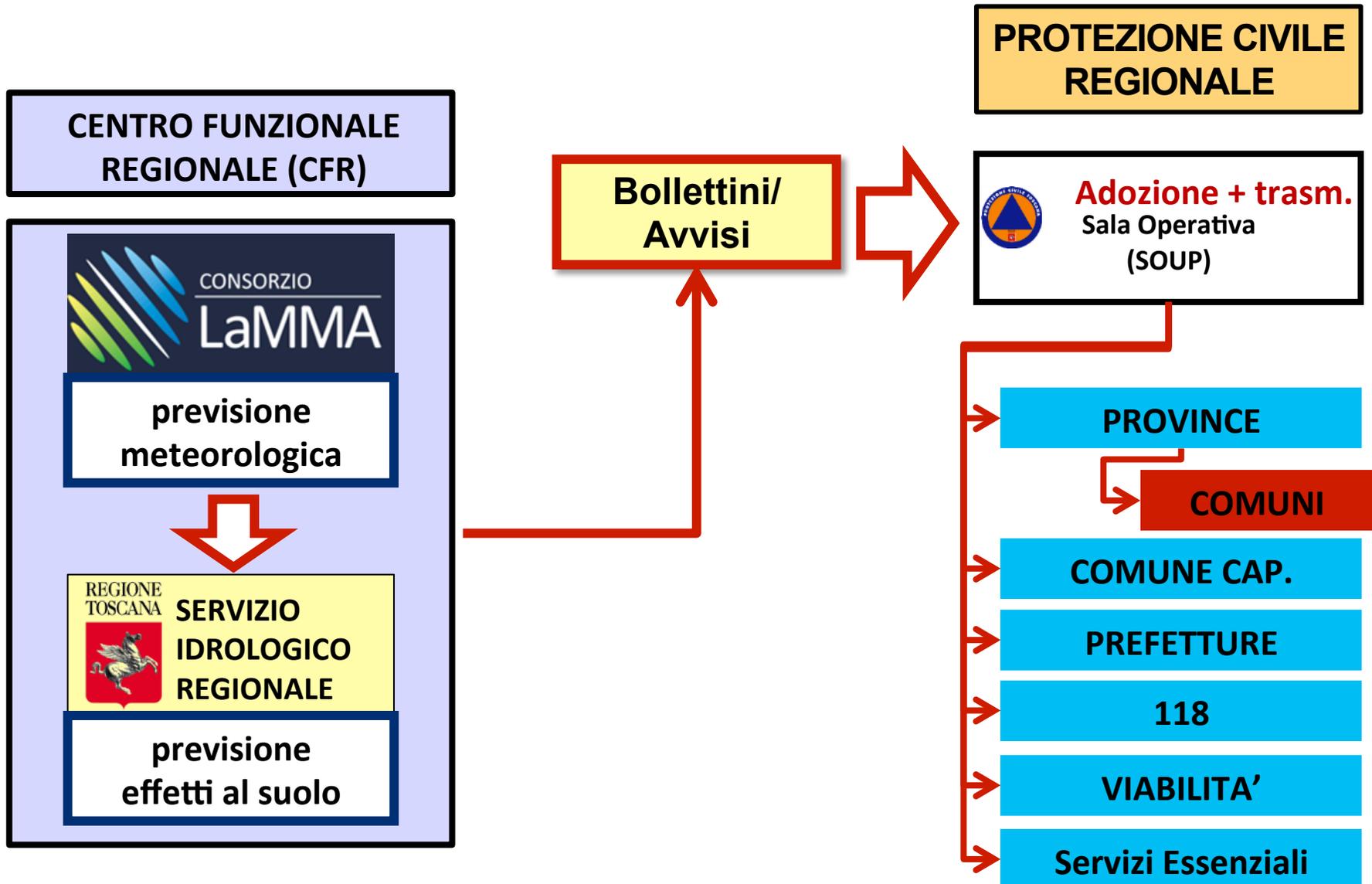
La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

MARITTIMO - IT'ER - MARITTIME
REGIONAL COOPERATION CENTRE

PROTERINA²





Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

PROTERINA²

Modalità di trasmissione

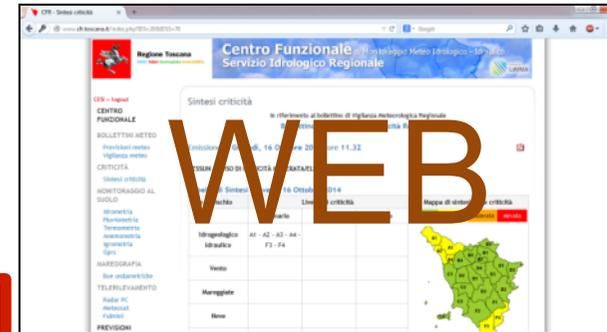
BOLLETTINO METEO

B. VALUTAZIONE CRITICITA'

AVVISO CRITICITA' (allerta)

BOLLETTINI MONITORAGGIO

**Stato di
ALLERTA**



Ogni Ente è tenuto per procedura a prenderne visione alle 13:00 e seguirne gli aggiornamenti.

Sala Operativa Regionale

- >> **INVIO FAX**
- >> **VERIFICA TELEFONICA (Regis.)**
- >> **INVIO EMAIL**
- >> **INVIO SMS**
- >> **COMUNICATO STAMPA**

Province > Comuni e altri soggetti

- >> **INVIO FAX**
- >> **VERIFICA TELEFONICA**



Regione Toscana



Indicazioni di articolazione delle fasi operative secondo quanto previsto nella Direttiva 27/2/2004 e Manuale Operativo Pianificazione Comunale – Intercomunale 2008

Fasi Operative: **NORMALITA'**
VIGILANZA
ATTENZIONE
PRE-ALLARME
ALLARME

A fasi omologhe corrispondono analoghi livelli di attivazione del sistema di protezione civile (fasi operative)

Meccanismo di attivazione delle fasi operative DIVERSIFICATO:

ALLERTAMENTO

(incertezza previsionale -12/24h)

scala regionale

scenario criticità PREVISTO

(adozione allerta)

EVENTO IN CORSO

(indicatori di evento reale)

scala locale

scenario criticità REALE

(indicatori evento)



FASE DI ALLERTAMENTO:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
<i>Segnalazione telematica di</i> Scenario previsto Codice VERDE	NORMALITA'	<i>NORMALITA'</i>
<i>Segnalazione telematica di</i> Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	VIGILANZA codice GIALLO
<i>Emissione Allerta</i> Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE
<i>Emissione Allerta</i> Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

VALIDITA' DISPOSITIVA A LIVELLO REGIONALE.

NB La correlazione tra codice colore e fasi operative in fase di allerta è attualmente in corso di definizione a livello nazionale.



FASE DI EVENTO IN CORSO:

Condizioni di riferimento per l'attivazione delle fasi operative	
Normalità (verde)	
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice GIALLO necessità di attivazione presidio tecnico operativo	<ul style="list-style-type: none">• MONITORAGGIO STR.• NOW CASTING• PRESIDI TERRITORIALI• INDICATORI DI EVENTO• SCAMBIO INFORMATIVO
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice ARANCIO necessità di coordinamento tecnico operativo	→ FASE DI PRE-ALLARME
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice ROSSO necessità di coordinamento tecnico operativo e strategico-istituzionale	→ FASE DI ALLARME

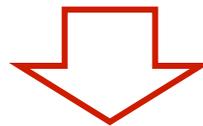


Fase Operativa	Attività tipiche corrispondenti ALLERTAMENTO - EVENTO IN CORSO
NORMALITA'	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione, informatici.
VIGILANZA	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali. (preventive ed in corso di evento) Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento. Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.
ATTENZIONE	Allertamento preventivo strutture e risorse operative. Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione. Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione. Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto. Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni. Informazione alle popolazione (preventiva ed in corso di evento)
PRE-ALLARME	Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza. Attivazione completa e presidio dei centri operativi. Attivazione completa presidi territoriali. Coordinamento tecnico-operativo Informazione alla popolazione puntuale (preventiva ed in corso di evento)
ALLARME	Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione. Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori protezione civile.



FASE DI EVENTO IN CORSO:

- **Scambio informativo tra Sale Operative territoriali, presidi territoriali, sala operativa regionale (SOUP) e Centro Funzionale Regionale**
- **Coordinamento del livello tecnico decisionale per l'attivazione di fasi operative a scala di bacino/asta fluviale tra SOUP, Centro Funzionale, Sale Operative territoriali**

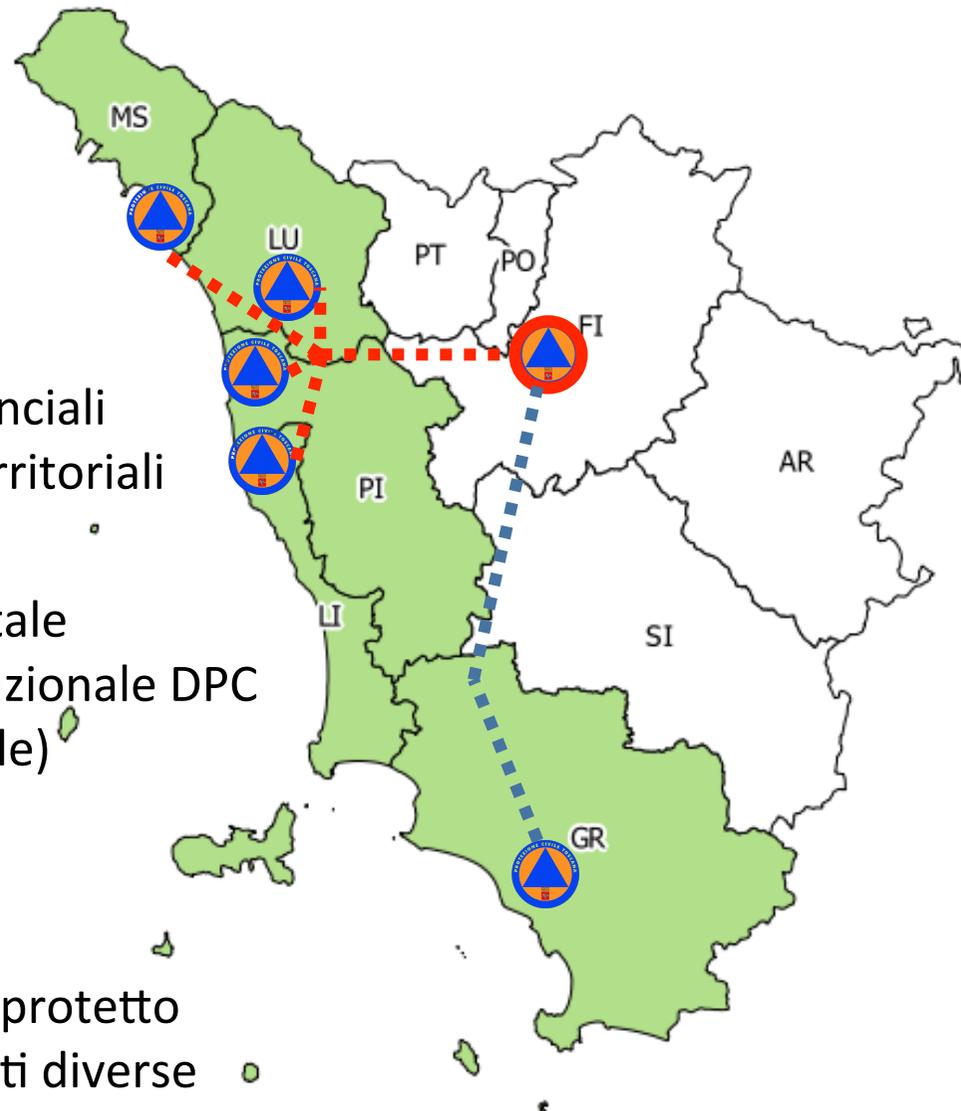


Sistemi telematici di supporto allo scambio informativo e di supporto alle decisioni per l'attivazione delle fasi operative in corso di evento



POTENZIAMENTO SISTEMA RADIO REGIONALE PROTETTO

- SOUP
- CNR LaMMA
- Centro Funzionale
- Sale Operative Provinciali
- Operatori Presidi Territoriali
- ✓ Sistema DMR – digitale
- ✓ Programmazione nazionale DPC (utilizzo sperimentale)
- ✓ Funzioni digitali
- ✓ Messaggistica
- ✓ Posizione GPS
- ✓ Protocollo selettivo protetto
- ✓ Interconnessione reti diverse





Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo

La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

PROTERINA²

POTENZIAMENTO SISTEMA RADIO REGIONALE PROTETTO



Centrale radio SOUP



Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

MAREMILITARE
MAREMILITARE
MAREMILITARE

PROTERINA²

POTENZIAMENTO SISTEMA RADIO REGIONALE PROTETTO



Posto fisso CFR/LaMMA/SoPI



Portatili Resp. PRESIDI



Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo

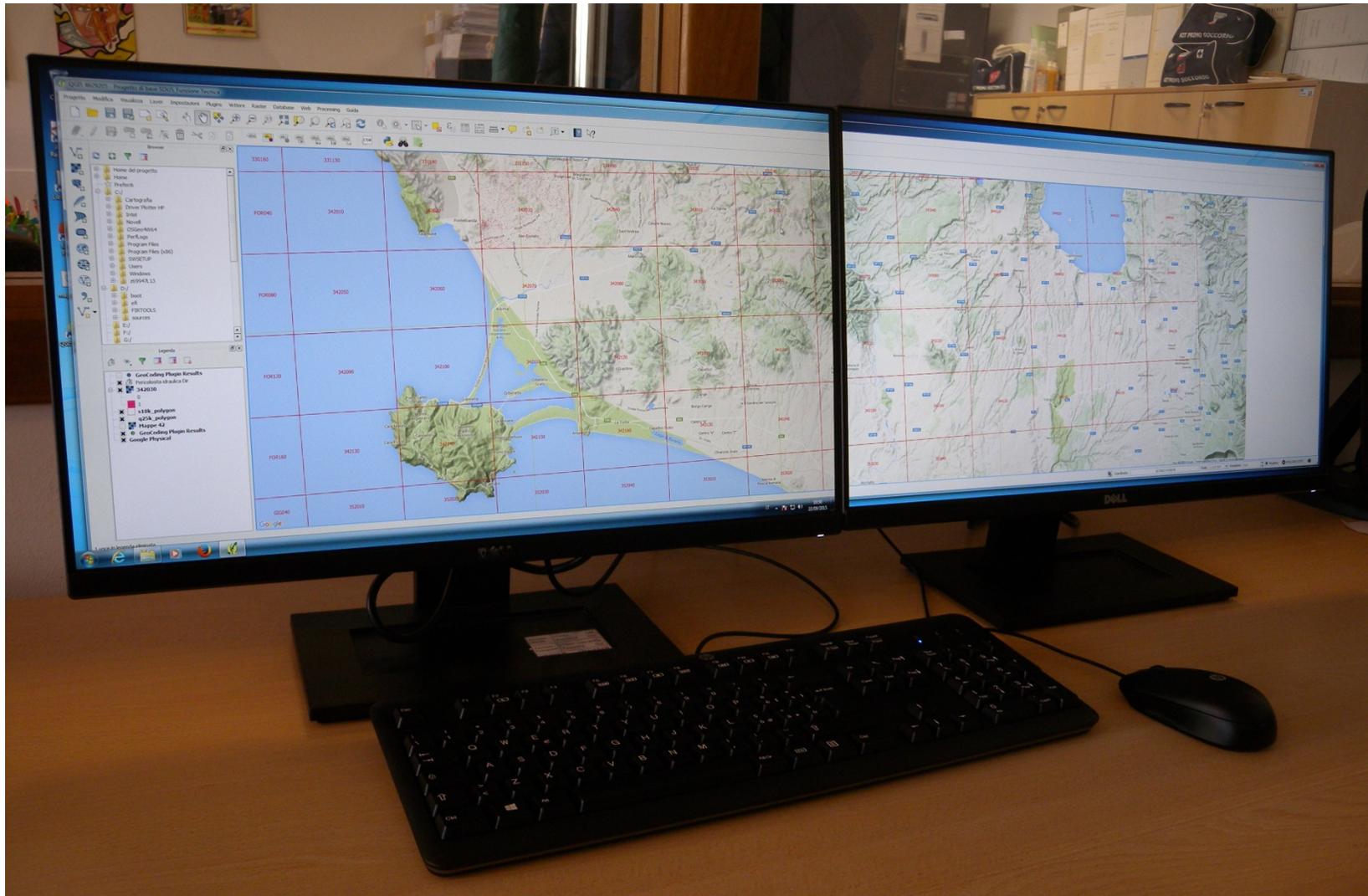


La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

MARITTIMO - IT'ER - MARITIME
REGIONAL LEADER COOPERATION UNIT

PROTERINA²

POTENZIAMENTO STRUMENTI INFORMATICI



Postazioni Coordinatori Presidi Regione Toscana



Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



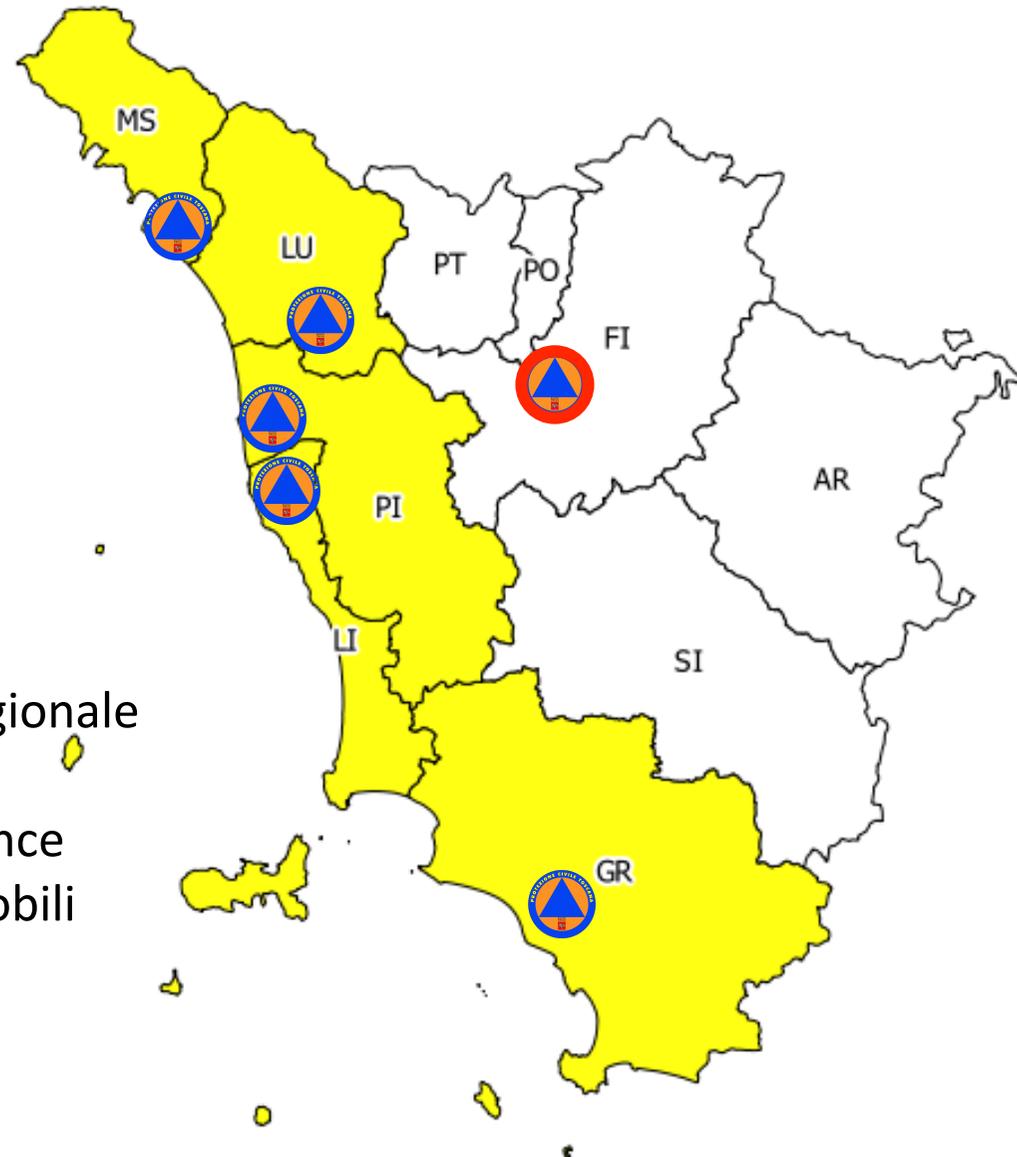
La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

PROTERINA²

POTENZIAMENTO SISTEMA VIDEOCONFERENZA

- SOUP
- Sale Operative Provinciali

- ✓ Postazioni su infrastruttura regionale
- ✓ Flessibilità di utilizzo
- ✓ Integrazione con web-conference
- ✓ Integrazione con dispositivi mobili





Regione Toscana

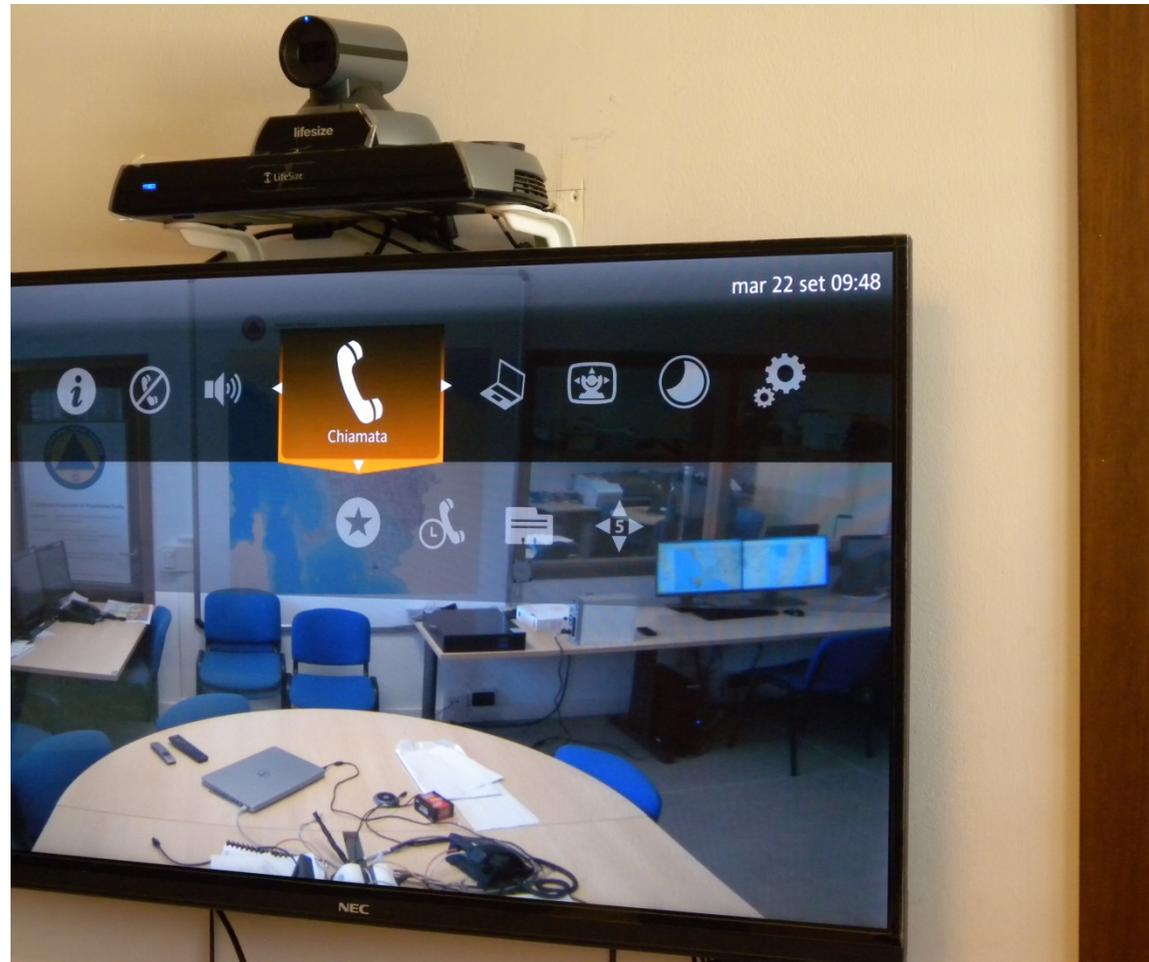
La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

PROTERINA²

POTENZIAMENTO SISTEMA VIDEOCONFERENZA



Postazioni Sale Operative Coord. Tecnico-Isitituzionale



Regione Toscana



Regione Toscana Sistema Regionale di Protezione Civile

Paolo Covelli

paolo.covelli@regione.toscana.it

Tel +39 055.438 5511

www.regionetoscana.it/protezionecivile/